



COMUNE DI SALERNO  
ASSESSORATO ALL'URBANISTICA

*BWS*  
DISEGNO  
NUOVA COSCIENZA DI IDENTITA'  
NUOVA ESIGENZA DI URBANITA'

# PIANO URBANISTICO COMUNALE 2005

ORIOI BOHIGAS - ALBERT PUIGDOMENECH  
MBM ARQUITECTES S.A.

JOSEP MARTOREL, ORIOI BOHIGAS, DAVID MACKAY, ORIOI CAPDEVILA, FRANCESC GUAL

## Revisione Decennale 2018 Riadozione 2021



**RAs** | **RAPPORTO AMBIENTALE - SINTESI NON TECNICA**

Direttori incaricati

Settore Trasformazioni Urbanistiche  
Davide Pelosio - RdP

Settore Trasformazioni Edilizie  
Maria Maddalena Cantisani

Ufficio di Piano  
Filomena Daraio - responsabile  
Marialuisa Ferro  
Achille Adinolfi

L'Assessore all'Urbanistica  
Domenico De Maio

Il Sindaco  
Vincenzo Napoli



SETTORE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE  
SETTORE TRASFORMAZIONI EDILIZIE  
Ufficio di Piano

## PUC 2005

ORIOI BOHIGAS ALBERT PUIGDOMÈNECH

MBM ARQUITECTES S.A.

JOSEP MARTORELL, ORIOI BOHIGAS, DAVID MACKAY, ORIOI CAPDEVILA, FRANCESC GUAL

---

REVISIONE DECENNALE 2018

RIADOZIONE 2021

# **VAS. RAPPORTO AMBIENTALE - SINTESI NON TECNICA**

### DIRETTORI INCARICATI

ARCH. DAVIDE PELOSIO - RDP

ARCH. MARIA MADDALENA CANTISANI

SETTORE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE

SETTORE TRASFORMAZIONI EDILIZIE

### UFFICIO DI PIANO

ARCH. FILOMENA DARAIO - RESPONSABILE

ARCH. MARIALUISA FERRO

GEOM. ACHILLE ADINOLFI

SIG.RA LUCIA IMPARATO

### ASSISTENZA GIS

TERREXTRA S.R.L.

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

*Arch. Domenico De Maio*

## INDICE

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE	
DELLA VAS	1
1.1 La normativa di riferimento	1
1.2 Il processo metodologico – procedurale e partecipativo adottato	1
1.3 il documento di scoping	3
1.4 Finalità e struttura del Rapporto Ambientale	3
2. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PUC VIGENTE	4
2.1 Il piano urbanistico comunale e successive varianti	4
2.2 Lo stato di attuazione e gli elementi di criticità/debolezza emersi	4
3. IL SISTEMA DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE AL 2017	7
3.1 Stato delle componenti ambientali	7
3.2 Quadro riassuntivo delle eventuali criticità specifiche attuali	7
4. LA VARIANTE DI REVISIONE DECENNALE AL PUC VIGENTE	10
4.1 Gli obiettivi di Variante e le azioni territoriali	10
4.1.1 Obiettivi di cui alla Del. di G.M. n° 19 del 31.01.2017:	10
4.1.2 Obiettivi di cui alla Del. di G.M. n° 114 del 11.04.2018	11
4.1.3 Indirizzi di cui alla Del. di G.M. n° 257 del 30.11. 2020	11
4.2 I contenuti e le scelte operative	12
4.2.2 Modifiche comparti edificatori	13
4.2.3 Modifiche Zone Omogenee F	16
4.2.4 Modifiche Mobilità ed infrastrutture	16
4.2.5 Modifiche Ambiti di Ristrutturazione Urbanistica con sostituzione edilizia	16
4.3 La variante e la sostenibilità Ambientale	16
5. ANALISI DI COERENZA (Capitolo integrato a seguito di osservazioni dell’AdB)	19
5.1 Analisi di coerenza esterna	19
5.2 Analisi di coerenza interna	26
5.2.1 Gli Obiettivi Strategici del PUC	26
5.2.2 La Variante Parziale al PUC 2012	26
5.2.3 Altri Piani di Settore	26
6. ANALISI E STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI INDOTTI DALLE AZIONI E DAGLI	
INTERVENTI DI VARIANTE	29
6.1 I possibili impatti significativi sull’ambiente	29
6.2 Analisi degli scenari alternativi	34
6.3 misure di mitigazione e compensazione	34
7. ANALISI E CONTRODEDUZIONI DEI PARERI PERVENUTI	35
8. IL PIANO DI MONITORAGGIO	35
8.1 Gli indicatori ambientali ed il sistema di monitoraggio	35

## 1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE DELLA VAS

### 1.1 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa sulla valutazione ambientale strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE che ha lo scopo di “garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente” (art 1).

La procedura di VAS è introdotta nella normativa italiana con la parte II del Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni; la Regione Campania, nelle more dell’emanazione della disciplina statale, ha normato il procedimento di VAS per i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici nell’ambito della L.R. 16/2004 “Norme sul Governo del Territorio”.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 17 del 18 dicembre 2009 è stato emanato il Regolamento “Attuazione Della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania (Parte seconda del Dlgs152/2006)”, di seguito denominato “Regolamento VAS”, mentre con DGR n. 203/2010 sono stati approvati gli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania”.

Il PUC di Salerno, nonché, la Variante Parziale del 2012 sono già state sottoposte a procedure di VAS, integrata anche con specifici indicatori di monitoraggio individuati di concerto con l’ARPAC, approvate dalla competente autorità ambientale della Regione Campania (PUC 2007) e dall’Autorità Ambientale competente del Comune di Salerno (Variante Parziale 2012).

### 1.2 IL PROCESSO METODOLOGICO – PROCEDURALE E PARTECIPATIVO ADOTTATO

La tempistica dei procedimenti di formazione ed approvazione degli strumenti territoriali ed urbanistici, previsti dalla L.R. 16/2004, integrati con la procedura di VAS è dettagliatamente esplicitata nel “Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio”.

In particolare lo schema di seguito riportato esplicita i passaggi e le relazioni intercorrenti tra il Preliminare di Piano/Varianti e la Valutazione Ambientale Strategica dello stesso.

schema delle relazioni intercorrenti tra il preliminare di piano e la valutazione ambientale strategica.

schema delle relazioni intercorrenti tra il preliminare di piano e la valutazione ambientale strategica

Fase	n.	Attività e tempistica obbligatoria	Note
A) Preliminari e Consultazioni	1	Predisposizione Preliminare di Variante e Rapporto Preliminare ambientale	
	1-bis	Auditing sul Rapporto Preliminare ambientale	Fase facoltativa
	2	Accertamento di Conformità dell’Ufficio Proponente Valutazione procedura VAS dell’Ufficio Proponente	
	3	Individuazione Soggetti Competenti in materia Ambientale – SCA da parte dell’Ufficio Competente	
	4	Tavolo di Consultazione sul Preliminare di Variante e Consultazione con gli SCA	Consultazioni obbligatorie
	5	Approvazione Preliminare di Variante e Rapporto Preliminare ambientale da parte della Giunta	
<b>VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS</b>			

Fase	n.	Attività e tempistica obbligatoria	Note
In caso di <b>non esclusione</b> dalla VAS si procede come nello schema sottostante ↓		In caso di <b>esclusione</b> dalla VAS si procede con l'iter di approvazione della Variante	
B) Redazione e Adozione	6	Predisposizione Variante e Rapporto Ambientale da parte dell'Ufficio Proponente	
	7	Adozione della Variante da parte della Giunta – inizio periodo Misure di Salvaguardia che durano solo 4 mesi (art.10 Legge 16/04)	Decorsi i 4 mesi dalla adozione senza che intervenga l'approvazione scatta l'intervento sostitutivo ex art.39 Legge 16/04
C) Pubblicazioni e Osservazioni	8	Pubblicazione della Variante e del Rapporto Preliminare su: BURC - Sito WEB – Albo e deposito presso Segreteria e Ufficio Urbanistica	
	9	Presentazione Osservazioni entro 60 giorni dalla pubblicazione - deposito	
	10	Valutazione Osservazioni da parte della Giunta entro 120 giorni dalla pubblicazione	a pena di decadenza
	10-bis	Possibile Conferenza di pianificazione per l'approfondimento delle osservazioni	Fase facoltativa Art. 7 c.4 Regol.
D) Acquisizione Pareri	11	Trasmissione Variante e Rapporto Ambientale, con le Osservazioni, agli Enti e Soggetti competenti al rilascio dei "pareri endoprocedurali"	
	11-bis	In alternativa, Conferenza Servizi da concludersi entro 30 giorni dalla prima riunione	
	12	Trasmissione di tutta la documentazione alla Provincia per la dichiarazione di "coerenza" della Variante ai Piani e programmi sovraordinati	
	13	Acquisizione: - "pareri endoprocedurali" - VAS - dichiarazione di "coerenza" Provincia solo sul Piano, entro 60 giorni	Le acquisizioni sono obbligatorie
	14	Eventuale revisione della Variante - nuova adozione della Variante da parte della Giunta sulla base dei "pareri" e della VAS	
E) Approvazione	15	Trasmissione Variante al Consiglio Comunale, con i "pareri", le Osservazioni e la dichiarazione di "coerenza" della Provincia	
	16	Approvazione della Variante entro 60 giorni dalla trasmissione, pena decadenza della Variante	
	16-bis	Eventuale restituzione della Variante alla Giunta per la sua rielaborazione	
	17	Pubblicazione Variante: - sul BURC - sul sito WEB del Comune	

Fase	n.	Attività e tempistica obbligatoria	Note
F)Efficacia	18	Efficacia Variante dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC	

Il Comune di Salerno con DGC n. 14/2017; n. 19/2017 e n. 56/2017 ha dato avvio all'iter per la predisposizione della nuova Variante al Piano Urbanistico Comunale, finalizzata alla seconda reiterazione dei vincoli espropriativi per decadenza degli stessi nel secondo quinquennio di vigenza del Piano. Parallelamente, il percorso di Variante è stato supportato/integrato dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica con l'avvio della fase di Verifica di assoggettabilità della stessa Variante. A tale scopo contestualmente alla preparazione della Relazione di Preliminare di Piano, l'Autorità procedente ha predisposto il Documento di Scoping da portare all'attenzione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) e successivamente - nella fase di informazione sulla decisione - al pubblico. La consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e del Pubblico interessato ha seguito le modalità disciplinate dagli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" approvati con DGR n. 203/2010. Difatti con nota prot. n. 182486 del 31/10/2017 si è dato avvio alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Con nota prot. n. 183296 del 02/11/2017 si è proceduto all'acquisizione dei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), e pertanto all'avviso di pubblicazione della documentazione utile sul sito web del Comune di Salerno. Entro la data di scadenza dei termini fissata per l'inoltro delle osservazioni sono pervenuti, i pareri degli SCA. Detti pareri sono stati acquisiti dalla Autorità Competente (A.C.) che ha preso atto delle richieste di approfondimento, di documentazione integrativa da parte degli SCA; inoltre, valutato il complesso delle informazioni e le considerazioni che emergono dalla documentazione prodotta, l'A.C. con Determina n. 1232/2018 ha assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica la proposta di Variante di Revisione Decennale del PUC Salerno.

### 1.3 IL DOCUMENTO DI SCOPING

Con il documento di scoping è stata avviata la prima fase della procedura di VAS; detto documento ha preso in esame i seguenti argomenti:

- le fasi della procedura di VAS e tempistica (definizione quadro normativo, procedure, soggetti coinvolti, partecipazione, diffusione)
- la descrizione dell'inquadramento territoriale, cartografico e ambientale di riferimento;
- la definizione dei contenuti e degli obiettivi della variante;
- verifica degli effetti /impatti potenzialmente attesi.

Il documento di scoping e la documentazione utile è stata pubblicata sul sito web del Comune di Salerno.

### 1.4 FINALITÀ E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nello specifico il Rapporto è strutturato come segue:

- il capitolo iniziale descrive il percorso metodologico – procedurale e partecipativo adottato nella procedura di Vas
- i capitoli 2 e 3 analizzano il contesto di intervento (stato di fatto) sia dello strumento di pianificazione vigente che del quadro di riferimento ambientale e territoriale
- i successivi capitoli 4, 5 e 6 analizzano gli obiettivi di Variante, i contenuti e le scelte operative; ne definiscono le coerenze rispetto ai piani sovra e sotto ordinati ed alle sinergie tra il sistema degli obiettivi ambientali specifici e il sistema delle azioni del P/P; stimano gli effetti ed impatti

sulle componenti ambientali. In questa parte vengono, altresì, individuati gli scenari di influenza delle trasformazioni con riferimento alla Variante alternativa intesi come i possibili effetti che gli strumenti di Piano possono determinare in una dimensione spazio - temporale successiva e conseguente alla loro attuazione, nonché, le misure di mitigazione e/o compensazione.

- Il capitolo 7 è dedicato all'analisi e controdeduzioni alle osservazioni pervenute dagli SCA
- Nei capitoli finali 8 e 9 sono definiti gli indicatori prestazionali ed ambientali per il processo di Monitoraggio della Variante ed infine la Sintesi non Tecnica.

## 2. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PUC VIGENTE

### 2.1 IL PIANO URBANISTICO COMUNALE E SUCCESSIVE VARIANTI

Il Piano Urbanistico Comunale, approvato il 24/01/2007, ha raggiunto ormai il decennio di vigenza. In tale periodo, l'attuazione del PUC ha messo in luce varie criticità sulle quali si è a più riprese intervenuto con varianti, tra cui la Variante Parziale 2012. Con delibera n. 56 del 14.03.2017, la Giunta Comunale, essendo intervenuta la decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio posti dal PUC su alcuni immobili del territorio comunale, ha approvato, ai sensi dell' art. 6, 1° comma lettera d) del Regolamento Regionale del 4 Agosto 2011 n. 5, la seconda reiterazione dei vincoli espropriativi.

### 2.2 LO STATO DI ATTUAZIONE E GLI ELEMENTI DI CRITICITÀ/DEBOLEZZA EMERSI

Di seguito si riporta il quadro conoscitivo dello stato di attuazione del PUC

#### TRASFORMAZIONE ATTUATA

EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE LIBERA		EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE PUBBLICA		EDILIZIA PRODUTTIVA-SERVIZI	
PI_2	Lungoirno-Salid	ERP_1	Rufoli	PI_1	Fratte - MCM
AT_R_11	Lungoirno - via Galliano	ERP_2	via Marchiafava	PROG_1a	Area ex cementificio
AT_R_23	quartiere europa - via R. Cocchia	ERP_3	via S. Eustachio	SUAP_1	via Allende - albergo Alifin
AT_R_24	mariconda - via Premuda	ERP_4a	Fuorni	AT_PS_5	via Irno - via del Belvedere
		ERP_9	S. Leonardo		

#### TRASFORMAZIONE IN ITINERE (edifici in costruzione)

EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE LIBERA		EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE PUBBLICA		EDILIZIA PRODUTTIVA-SERVIZI	
AT_R_8	Brignano inf.-v. Compra	ERP_5	Matierno-loc. Popolo	AT_PS_1 sub 1	S.Teresa-via Porto
AT_R_15	Masso della Signora	ERP_6	Brignano inf.-v. Brignano inf.	AT_PS_12sub1	via Fangarielli nord
AT_R_20	picarielli-via Rescigno	ERP_7	Giovi C. D'Amato-v. Casa Polla		
AT_R_21	quartiere italia - via Cantarella	ERP_8	Sordina		
AT_R_29 sub1	Torre Angellara - Ferrovia	ERP_10	Cappelle		
AT_R_32	viale Schiavone - Stadio Arechi				
AT_R_36sub1	via degli uffici finanziari				
AT_R_44	Fuorni				

AT_R_49	Giovi piegolette				
AT_R_53a	Picarielli				

**TRASFORMAZIONE APPROVATA**

EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE LIBERA		EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE PUBBLICA		EDILIZIA PRODUTTIVA-SERVIZI	
PdL_1	Ogliara	AT_ERP_1	Matierno-v. degli Etruschi	AT_PIP_2	Via Acquasanta-Litoranea
PI_3	Area fonditori di Salerno	AT_ERP_2	Mercato q. Italia	b1_5 Propr. Sacco	Via San Leonardo
AT_R_3	San Giovanni in Pastorano	AT_ERP_3	Via Monticelli		
AT_R_4	Matierno-Pastorano	AT_ERP_4	S. Leonardo		
AT_R_10	Lungoirno-v. Costa	AT_ERP_5	S. Leonardo fiume Fuorni-ferrovia		
AT_R_17	via Moscani Nord	AT_ERP_6	Fuorni		
AT_R_18	via Moscani Sud	AT_ERP_7	Lamia		
AT_R_22	via S. Eustachio	ERP_11	Matierno - Cappelle		
AT_R_26	via Pienza				
AT_R_28	Torrente Mariconda				
AT_R_34sub1	via degli uffici finanziari ovest				
AT_R_34sub2	via degli uffici finanziari ovest				
AT_R_36sub2	via degli uffici finanziari				
AT_R_45	Sant'Angelo di Ogliara				
AT_R_48	Giovi piegolette - via delle Colline				
AT_R_51	Giovi Casa D'Amato - Casa Rocco				
AT_R_52	Giovi C. D'Amato - Casa Rocco sud				
AT_R_53b	Picarielli				

**TRASFORMAZIONE ADOTTATA O CON PROPOSTE DI PUA IN CORSO**

EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE LIBERA		EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE PUBBLICA		EDILIZIA PRODUTTIVA-SERVIZI	
AT_R_1	Fratte-via dei Greci-limite nord			AT_PS_1 sub 2	S.Teresa-via Porto
AT_R_2	Fratte-via dei Greci-raccordo SA-AV			AT_PS_8	area Stadio Arechi
AT_R_9	Lungoirno-v.Nicolodi			AT_PS_12sub2-3	via Fangarielli nord
AT_R_13	via Panoramica per Giovi AT_PS_13				via Fangarielli - sud
AT_R_14	Casa Manzo				
AT_R_16	via del Belvedere - via delle Ginestre				
AT_R_19	via Picarielli-via Sorrentino				
AT_R_29sub2	Torre Angellara - Ferrovia				
AT_R_30	via Allende				

AT_R_33	via Allende - viale Pastore				
---------	-----------------------------	--	--	--	--

**TRASFORMAZIONE INATTUATA**

EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE LIBERA		EDILIZIA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE PUBBLICA		EDILIZIA PRODUTTIVA-SERVIZI	
AT_R_5	Matierno	AT_exERP_4b	Fuorni	AT_PS_2	Area scalo merci ferroviario
AT_R_6	Brignano inf.-v.Casa Alfinito	AT_exERP_12	Mariconda	AT_PS_3	Fratte-Cimitero
AT_R_7	Brignano inf.-v. De Liguori	AT_exERP_13a	Picarielli	AT_PS_4	parco ex-D'Agostino
AT_R_12	via Irno	AT_exERP_13b	Picarielli	AT_PS_6	Lamia
AT_R_25	mariconda - via Tusciano	AT_exERP_14	via fangarielli	AT_PS_7	Torre Angellara
AT_R_27	via Parmenide			AT_PS_9	San Leonardo - ferrovia
AT_R_31	via Allende - Stadio Arechi			AT_PS_10	via dei Carrari - ferrovia
AT_R_34sub2	via degli uffici finanziari ovest			AT_PS_11	via dei Carrari - lato fiume
AT_R_35	via degli uffici finanziari sud			AT_PS_14	area interna via Fangarielli - fiume Fuorni
AT_R_37	via Fangarielli - via degli uffici finanziari est			AT_PS_15	Fuorni svincolo
AT_R_38	via Fangarielli - via dei Carrari			AT_PS_16	via Tusciano
AT_R_39	S. Leonardo - villa romana			AT_PS_17	Fuorni
AT_R_40	via S. Leonardo - Tangenziale			AT_PS_18	Fangarielli
AT_R_41	via S. Leonardo - viale della Tramontana			Z. O. B6 - sott. B1_5	Via San Leonardo
AT_R_42	via San Leonardo sud				
AT_R_43	Fuorni lato fiume				
AT_R_46	Rufoli				
AT_R_47	Sordina				
AT_R_50	Giovi Casa D'Amato - Casa Rocco nord				

**AMBITI PUBBLICI DI RIQUALIFICAZIONE - TRASFORMAZIONE INATTUATA**

EDILIZIA RESIDENZIALE LIBERA E PRODUTTIVA	
PROG_1b	Area ex cementificio
PROG_2	piazze della Concordia e Mazzini
PROG_3	via Vinciprova
PROG_4	via E. De Filippo
PROG_5	Litoranea orientale - palazzetto dello
PROG_6	Litoranea orientale - campo Volpe

Le criticità connesse alla grave crisi economica che ha colpito il sistema produttivo del Paese ed il calo demografico, unitamente al forte impulso impresso dall'attuazione del PUC e soprattutto delle opere pubbliche in esso previste sono alla base della Variante in oggetto

### 3. IL SISTEMA DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE AL 2017

Nel presente paragrafo si riportano i risultati dell'analisi dello stato dell'ambiente, ovvero, delle componenti ambientali al 2017 contenuta nel "Rapporto di Monitoraggio della Variante Parziale 2012 al vigente PUC".

#### 3.1 STATO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Ai fini dell'analisi dello stato di fatto delle componenti ambientali si riportano gli stralci delle schede tipo di approfondimento utilizzate nel "Documento di Monitoraggio Ambientale del PUC/Variante 2012 nel quinquennio di vigenza 2012 – 2017".

Si è proceduto ad una stima di tipo qualitativa per valutare il grado di criticità/attenzione dello stato attuale dell'ambiente avvalendosi di una scala cromatica che utilizza l'indice colore per indicare un particolare stato della componente ambientale:

#### **grado di criticità/attenzione dello stato attuale della componente ambientale**

	Alto
	Mediamente alto
	Medio
	Mediamente basso
	Basso

L'obiettivo è quello di fornire in maniera sintetica:

- lo stato di fatto dell'ambiente - nel territorio del comune di Salerno- su cui andrà ad inserirsi la Variante proposta;
- le eventuali principali criticità delle componenti ambientali analizzate;
- i possibili effetti ambientali delle scelte di Variante sulle componenti ambientali;
- i principali indicatori ambientali utilizzati.

Dalle analisi effettuate è possibile dedurre le principali criticità ambientali presenti sul territorio.

#### 3.2 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EVENTUALI CRITICITÀ SPECIFICHE ATTUALI

Nel Documento di Scoping è stata elaborata una matrice di sintesi che fornisce una visione immediata ed aggiornata dello stato di fatto dell'ambiente urbano della città di Salerno - a seguito dell'approvazione della Variante nel quinquennio di vigenza 2012 – 2017 - che viene riproposta anche nel presente documento.

Si precisa che la matrice di seguito riportata rappresenta uno strumento di valutazione di tipo qualitativo **ottenuto incrociando il grado di criticità/attenzione della singola componente con il grado di influenza che il PGT può avere sulla stessa componente (rango).**

A tale scopo sono stati associati ai gradi di valutazione qualitativa valori numerici secondo le tabelle di seguito riportate:

Grado di criticità della componente	Valori numerici associati
Alto	5
Medio alto	4
Medio	3
Medio basso	2
Basso	1

Grado di influenza della variante sulla componente ambientale	Valori numerici associati
Alto	5
Medio alto	4
Medio	3
Medio basso	2
Basso	1

Rilevanza della componente nell'ambito di valutazione della variante	Rango della componente nell'ambito di valutazione della variante
Alto	21 - 25
Medio alto	16 - 20
Medio	11 - 15
Medio basso	6 - 10
Basso	1 - 5

Tab.ile 3.1 – Valori qualitativi dei gradi di influenza ambientale della Variante

	Componenti	Codice Indicatori	Grado di criticità/attenzione dello stato complessivo della componente	Effetti/influenza della variante sulla componente	Rango della componente nell'ambito di valutazione della Variante
<b>Matrici ambientali</b>	Atmosfera/ Qualità aria	<b>ATM1, ATM2</b>			8
			<b>Mediamente alto</b>	<b>Mediamente basso</b>	
	Acque (Risorse idriche)	<b>RIS_IDR1, RIS_IDR2, RIS_IDR3</b>			1
	Suolo				9
			<b>Medio</b>	<b>Medio</b>	
<b>Fattori di pressione e rischio</b>	Clima/ Energia	<b>CL1, CL2, CL3</b>			9
			<b>Medio</b>	<b>Medio</b>	

	Agenti fisici (rumore radiazioni ionizzanti e non)	<b>AG_FIS1, AG_FIS2, AG_FIS3, AG_FIS4</b>			6
			<b>Medio</b>	<b>Medio basso</b>	
	Rifiuti	<b>RIF_1</b>			9
		<b>RIF2</b>			
		<b>RIF3</b>			
		<b>RIF4</b>	<b>Medio</b>	<b>Medio</b>	
		<b>RIF5</b>			
<b>Paesaggio/ Territorio e struttura urbana</b>	Ambiente naturale, aree verdi urbane e biodiversità	<b>VR_1</b>			1
		<b>Basso</b>	<b>Basso</b>		

Tab. 3.2 – Valutazione qualitativa dell'influenza ambientale della Variante

## 4. LA VARIANTE DI REVISIONE DECENNALE AL PUC VIGENTE

### 4.1 GLI OBIETTIVI DI VARIANTE E LE AZIONI TERRITORIALI

La Variante è basata sulle seguenti necessità e correlati obiettivi, dettati dalla Giunta con atti n° 19 del 31.01.2017 e n. 114 del 11.04.2018.

#### 4.1.1 Obiettivi di cui alla Del. di G.M. n° 19 del 31.01.2017:

##### AGGIORNAMENTO DEL PIANO

- *Aggiornamento del PUC con la mappatura degli interventi pubblici e privati realizzati e/o in corso di realizzazione.*

##### INDIRIZZO A)-PRINCIPI GENERALI

- *Coniugare, nella gestione del territorio, le ragioni dello sviluppo e della trasformazione territoriale con i valori di sostenibilità ambientale e paesaggistica;*
- *Incentivare il recupero del patrimonio edilizio e la riqualificazione urbana, consolidando i grandi risultati già conseguiti nell' affermazione di una pari dignità urbana a tutte le zone del territorio comunale.*
- *Valorizzare il patrimonio immobiliare comunale, da considerarsi come una grande opportunità per dotare l'Ente di nuove risorse finanziarie.*

##### INDIRIZZO B)

- *Introdurre varianti normative e di destinazione sia nelle aree che caratterizzano la Fascia Costiera che nel Centro Storico prevedendo forme attuative più flessibili e semplificate che incentivino la partecipazione di risorse private.*

##### INDIRIZZO C)

- *Riesaminare la disciplina del vigente PUC per le aree pubbliche denominate PROG dando preferenza a destinazioni turistico alberghiere e a parcheggi rotazionali e d'interscambio, limitando in maniera significativa la destinazione residenziale.*

##### INDIRIZZO D)

- *Stabilire che se per effetto della revisione delle aree PROG del PUC e/o di alcuni comparti edificatori si riduce il carico insediativo residenziale, la sls residenziale non utilizzata sia prioritariamente riservata per i cambi d'uso del patrimonio edilizio esistente, per gli interventi attivati ai sensi della Legge Regionale 19/2009 e per interventi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS).*

##### INDIRIZZO E)

- *Valutare le proposte che in sede di osservazioni perverranno dai privati circa la realizzazione di nuove strutture turistico-alberghiere o sanitarie, queste ultime con riguardo anche alle residenze assistite per anziani, anche se localizzate al di fuori dei comparti edificatori del PUC, ma sempre nel rispetto dei valori di sostenibilità ambientale e paesaggistica.*

##### INDIRIZZO F)

- *Effettuare la ricognizione delle aree standard previste, privilegiando per tale destinazione gli immobili di proprietà pubblica.*

##### INDIRIZZO G)

- *Implementare previsioni e relativa normativa finalizzate alla realizzazione di impianti sportivi, anche di iniziativa privata.*

##### INDIRIZZO H)

- *Operare la massima armonizzazione possibile nella normativa e nelle previsioni che disciplinano i Comparti Edificatori.*

##### INDIRIZZO I)

- *Previa ricognizione delle strutture ricettivo/alberghiere esistenti, procedere alla individuazione della normativa più idonea alla implementazione e valorizzazione di tali destinazioni.*

INDIRIZZO L)

- *Rivedere la disciplina inerente il settore commercio per adeguarla alle nuove disposizioni regionali in materia.*

INDIRIZZO M)

- *Individuare le destinazioni d'uso più idonee per la valorizzazione delle aree attualmente destinate al PIP Nautico alla luce delle difficoltà emerse nel decollo delle attività produttive ivi previste.*

INDIRIZZO N)

- *Rivedere ed armonizzare la normativa del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale –RUEC - per armonizzarne i contenuti con la normativa del PUC e per ogni migliore definizione e disciplina degli argomenti trattati.*

#### 4.1.2 Obiettivi di cui alla Del. di G.M. n° 114 del 11.04.2018

- 1) localizzazione della nuova sede della AOU San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona – Scuola Medica Salernitana nell'area attualmente destinata ad ERP e classificata come "AT\_ERP 5 in località S. Leonardo – Fiume Fuorni – Ferrovia" ed individuazione altre aree site all'interno del perimetro della città compatta da destinare ad ERP, aree che dovranno quantitativamente compensare la predetta area "ERP\_5" quanto a capacità insediativa ed avere identiche caratteristiche relativamente al valore dei suoli, con procedure di attuazione anche diverse dai meccanismi perequativi.
- 2) recepimento degli indirizzi inerenti le Aree Prog. previste dal PUC, come indicato nel seguente quadro:

Area Prog.	QST	QSR	QSP
1b - Foce Irno	mq 18.000	mq 3.000	mq 15.000
2 - P.za Concordia e Mazzini	mq 3.000	-	mq 3.000
3 – Via Vinciprova	mq 5.000	-	mq 5.000
4 – Via De Filippo	mq 3.000	-	mq 3.000
5 – Palazzetto dello sport Lit. orientale	mq 6.000	-	mq 6.000
6 – Campo Volpe mq	mq 17.600	mq 6.600	mq 11.000

#### 4.1.3 Indirizzi di cui alla Del. di G.M. n° 257 del 30.11. 2020

*L'Adozione della variante di Revisione decennale 2018*

A seguito della approvazione avvenuta con delibera di Giunta Comunale n.299/2018 del Preliminare di Piano e del Documento di Scoping (Rapporto Preliminare Ambientale), con deliberazione di Giunta Comunale n.439 del 13/12/2018 è stata adottata la Variante di Revisione Decennale al vigente Piano Urbanistico Comunale – PUC, che per i suoi contenuti si configura come Variante Generale al vigente Piano.

La Variante, unitamente al Rapporto Ambientale, è stata "pubblicata" per giorni 60 (sessanta) dal 31/12/2018 al 01/03/2019 per la pubblica visione e per la ricezione delle "osservazioni".

Nel predetto periodo sono state presentate n.122 osservazioni, mentre altre 5 osservazioni sono pervenute fuori termine fino al 17/07/2019.

Gli Uffici hanno fornito con nota prot. n.140784 del 23/07/2019 le proprie controdeduzioni alle osservazioni presentate entro tale data (ad eccezione di quattro osservazioni per le quali si è demandato alla Giunta ogni valutazione).

La Giunta Comunale, con Deliberazione n.304 del 12/09/2019 ha condiviso le controdeduzioni degli Uffici ed ha espresso la propria valutazione sulle quattro osservazioni per le quali gli Uffici avevano demandato alla Giunta ogni valutazione.

Con note del mese di Ottobre 2019 sono stati richiesti i “pareri” alla ASL, al Genio Civile e alla Autorità Distrettuale di Bacino e sono stati, inoltre, chiesti i “pareri di congruità” e la Valutazione Ambientale Strategica ai soggetti competenti.

Rispetto a tali richieste sono pervenuti:

- il parere favorevole della ASL;
- una nota interlocutoria del Genio Civile;
- una prima nota con richieste di integrazioni da parte della Provincia.

Come è noto, dal Marzo 2020 si è registrato il sostanziale blocco di tutte le attività dovuto alla emergenza COVID-19, emergenza protrattasi fino al mese di Luglio 2020.

#### *La riadozione del Piano*

La Giunta Comunale, con atto n.257 del 30/11/2020 ha convenuto sulla opportunità di procedere alla ri-adozione della Variante Decennale al PUC, dettando i seguenti indirizzi:

- introduzione nella proposta di Variante di tutte le “osservazioni” accolte o parzialmente accolte con la deliberazione di Giunta Comunale n. 304/2019;
- re-introduzione nelle previsioni di PUC del Comparto Edificatorio CR\_16 “ex ENPAS”;
- eliminazione dalle previsioni di PUC del Comparto Edificatorio CR\_04;
- conferma della previsione del Comparto CR\_47 e del Comparto CR\_50;
- eliminazione dalle previsioni di PUC dei Comparti Edificatori CP/S\_10 e CP/S\_11;
- riarticolazione del Comparto Edificatorio CP/S\_12;
- conferma nelle NTA della vigente normativa inerente la aree agricole, rinviando a successivo studio e specifico procedimento il complessivo riassetto di tali aree finalizzato alla loro tutela e valorizzazione.

## 4.2 I CONTENUTI E LE SCELTE OPERATIVE

### 4.2.1 MAPPATURA STANDARD ESISTENTI CONFERMATI - RIVISITAZIONE STANDARD DI PROGETTO SECONDO L'INDIRIZZO F.

L'aggiornamento della cartografia di base e la dotazione della nuova ortofoto al dicembre 2016, hanno comportato la necessità di ridisegnare le aree standard esistenti, comprendendo anche tutti gli standard realizzati successivamente alla Variante 2013 del PUC.

La precisa ricognizione delle aree e fabbricati di proprietà pubblica, allora, ha consentito di limitare le nuove localizzazioni delle attrezzature pubbliche al patrimonio pubblico esistente inteso nella sua accezione più vasta, liberando dal vincolo espropriativo le aree private, laddove questo di verificava.

La dotazione territoriale di standard esistenti e di progetto, in zona urbana, secondo la classificazione di cui al Dm 1444/68, è la seguente:

#### STANDARD ESISTENTI CONFERMATI

##### Standard locale

<b>Attrezzature scolastiche</b>	176.196
<b>Attrezzature di interesse comune</b>	457.673
<b>Parcheggi</b>	269.946
<b>Verde attrezzato e sport</b>	1.263.887
<b>totale</b>	<b>2.167.702</b>

##### Standard generali

<b>Parchi urbani e territoriali</b>	1.437.751
<b>Scuole superiori all'obbligo</b>	237.810
<b>Attrezzature sanitarie e ospedaliere</b>	190.488
<b>totale</b>	<b>1.866.049</b>

#### STANDARD DI PROGETTO

##### Standard locale

<b>Attrezzature scolastiche</b>	179.865
<b>Attrezzature di interesse comune</b>	102.196
<b>Parcheggi</b>	276.595
<b>Verde attrezzato e sport</b>	1.556.946
<b>totale</b>	<b>2.115.602</b>

##### Standard generali

<b>Parchi urbani e territoriali</b>	2.229.206
<b>Scuole superiori all'obbligo</b>	0
<b>Attrezzature sanitarie e ospedaliere</b>	211.772
<b>totale</b>	<b>2.440.978</b>

## 4.2.2 MODIFICHE COMPARTI EDIFICATORI

I dati delle modifiche riguardanti le aree di Trasformazione vengono sintetizzati nelle tabelle successive:

**AT ELIMINATE**

AT_R	St mq	IU mq/mq	QST mq	QSP mq	QSR mq	QSR libera mq	QSR pubb. mq	abitanti
AT_R_4	26.937	0,6	16.162	4848,6	11.313	11.313	347	
AT_R_12	4.181	0,6	2.509	753	1.756	1.756	-	54
AT_R_25	3.050	1,2	3.660	1.098	2.562	2.562	-	79
AT_R_27	8.264	0,9	7.438	2.231	5.207	5.207	-	160
AT_R_38	94.253	0,6	56.552	16.966	39.586	39.586	-	1.214
AT_R_39	16.877	0,48	8.101	2.430	5.671	5.671	-	174
AT_R_40	16.460	0,6	9.876	2.963	6.913	6.913	-	212
AT_R_41	16.003	0,6	9.602	2.881	6.721	6.721	-	206
AT_R_46	24.395	0,6	14.637	4.391	10.246	10.246	-	314
	<b>210.420</b>		<b>128.537</b>	<b>38.562</b>	<b>89.975</b>	<b>89.975</b>		<b>2.760</b>

AT_PS	St mq	IU mq/mq	QST mq	QSP mq	QSR mq	QSR libera mq	QSR pubb. mq	abitanti
AT_PS_3	5.065	0,9	4.559	3.191	1.368	1.368	-	42
AT_PS_9	16.183	0,55	8.901	6.231	2.670	2.670	-	82
AT_PS_10	9.650	0,44	4.246	2.972	1.274	1.274	39	
AT_PS_11	16.499	0,6	9.899	6.929	2.970	2969,7	91	
AT_PS_13	64.011	0,3	19.203	13.442	5.761	5.761	177	
AT_PS_15	96.896	0,4	38.758	38.758				
	<b>208.304</b>		<b>85.566</b>	<b>71.524</b>	<b>14.043</b>	<b>14.043</b>		<b>431</b>

## AT MODIFICATE

AT_R	St mq	IU mq/mq	QST mq	QSP mq	QSR mq	QSR libera mq	QSR pubb. mq	abitanti
AT_R_5	41.435	0,6	24.861	7.458	17.403	17.403	-	534
AT_PS_19	10.927	0,6	6.556	4.589	1.967	1.967	60	
<b>DIFFERENZA</b>	<b>- 30.508</b>		<b>- 18.305</b>	<b>- 2.869</b>	<b>- 15.436</b>	<b>- 15.436</b>		<b>- 474</b>

AT_R	St	IU mq/mq	QST	QSP	QSR	QSR libera	QSR pubb.	abitanti
AT_R_34sub2	22.560	0,43	9.752	3.386	6.366	6.366		195
AT_R_34sub2	11.128	0,6	6.677	2.003	4.674	4.674	-	143
<b>DIFFERENZA</b>	<b>-11.432</b>		<b>-3.075</b>	<b>-1.383</b>	<b>-1.692</b>	<b>-1.692</b>		<b>-52</b>

AT_R	St	IU mq/mq	QST	QSP	QSR	QSR libera	QSR pubb.	abitanti
AT_R_37	29.273	0,6	17.564	5.269	12.295	12.295	-	377
AT_R_37sub1	8.540	0,6	5.124	1.537	3.587	3.587	-	110
AT_R_37sub2	9.552	0,6	5.731	1.719	4.012	4.012	-	123
totale	18.092			10.855	3.257	7.599	7.599	233
<b>DIFFERENZA</b>	<b>-11.181</b>		<b>-6.709</b>	<b>-2.013</b>	<b>-4.696</b>	<b>-4.696</b>		<b>-144</b>

AT_R	St	IU mq/mq	QST	QSP	QSR	QSR libera	QSR pubb.	abitanti
AT_R_43	26.947	0,6	16.168	4.850	11.318	11.318	-	347
AT_R_43	15.652	0,3	4.696	1.409	3.287	3.287	-	101
<b>DIFFERENZA</b>	<b>-11.295</b>		<b>-11.472</b>	<b>-3.442</b>	<b>-8.030</b>	<b>-8.030</b>		<b>-246</b>

AT_ERP	St	IU mq/mq	QST	QSP	QSR	QSR libera	QSR pubb.	abitanti
AT_ERP_5	206.885	0,6	124.131		124.131		124.131	3.808
AT_ERP_5a	42.035	0,607	25.528	-	25.528	-	25.528	783
AT_ERP_5b	55.820	0,607	33.899	-	33.899	-	33.899	1.040
AT_ERP_5c	96.896	0,607	58.845	-	58.845	-	58.845	1.805
AT_ERP_5d	9.650	0,607	5.860	-	5.860	-	5.860	180
totale	204.401		124.132	-	124.132	-	124.132	3.808
<b>DIFFERENZA</b>	<b>2.484</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

AT_PS	St mq	IU mq/mq	QST mq	QSP mq	QSR mq	QSR libera mq	QSR pubb. mq	abitanti
AT_PS_1 sub 1	45.276	0,64	28.923	14.242	14.681	14.681	-	450
AT_PS_1 sub 2	37.315	0,55	20.632	20.446	186	186	-	6

			TOT	49.555	34.688	14.867	14.867		456
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_1 sub 1		0,48						
		45.276		21.565	6.884	14.681	14.681	-	450
	AT_PS_1 sub 2		0,44						
		37.315		16.333	16.176	157	157	-	5
			TOT	37.898	23.060	14.838	14.838	-	455
	<b>DIFFERENZA</b>			- 11.657	- 11.628	- 29	- 29	-	- 1

PUC VIGENTE	AT_PS_2		1,0						
		71.851		71.472	58.607	12.865	12.865	-	395
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_2		1,0						
		71.427		71.427	58.562	12.865	12.865	-	395
	<b>DIFFERENZA</b>			-	- 45	- 45	-	-	-

PUC VIGENTE	AT_PS_6		0,6						
		25.743		15.446	10.812	4.634	4.634	-	142
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_6		0,6						
		18.700		11.220	7.854	3.366	3.366	-	103
	<b>DIFFERENZA</b>			- 4.226	- 2.958	- 1.268	- 1.268	-	- 39

PUC VIGENTE	AT_PS_12sub2-3	101.686	0,67	68.383	50.842	17.541	17.541	-	538
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_12sub2-3	101.686	0,53	53.894	37.726	16.168	16.168		496
	<b>DIFFERENZA</b>			-14.489	-13.116	-1.373	-1.373		-42

PUC VIGENTE	AT_PS_14	84.773	0,30	25.432	17.802	7.630	7.630	-	234
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_14	84.773	0,30	25.086	17.560	7.526	7.526	-	231
	<b>DIFFERENZA</b>			-346	-242	-104	-104	-	-3

PUC VIGENTE	AT_PS_16*		1,2						
		2.308		2.770	2.770	-	-	-	-
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_16		1,2						
		2.308		2.770	1.939	831	831	-	25
	<b>DIFFERENZA</b>	-		2.770	1.939	831	831	-	25

PUC VIGENTE	AT_PS_17*		0,6						
		6.385		3.831	3.831	-	-	-	-
REVISIONE DECENNALE	AT_PS_17		0,3						
		6.385		1.916	1.341	575	575	-	18
	<b>DIFFERENZA</b>	-		1.916	1.341	575	575	-	18

**Aree Prog. modificate**

	PROG	St mq	IU mq/mq	QST mq	QSP mq	QSR mq	QSR libera mq	QSR pubb. mq	abitanti
PUC VIGENTE	PROG_1b	12.710	1,69	21.500	1.500	20.000	20.000	-	613
	PROG_2	22.235	0,81	18.000	18.000		-	-	-
	PROG_3	32.883	0,65	21.500	1.500	20.000	20.000	-	613
		<b>67.828</b>		<b>61.000</b>	<b>21.000</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>		<b>1.227</b>
REVISIONE DECENNALE	PROG_1b	12.710	1,42	18.000	15.000	3.000	3.000	-	92
	PROG_2	22.235	0,13	3.000	3.000		-	-	-
	PROG_3	32.883	0,15	5.000	5.000	-	-	-	-
		<b>67.828</b>		<b>26.000</b>	<b>23.000</b>	<b>3.000</b>	<b>3.000</b>		<b>92</b>
	<b>DIFFERENZA</b>		<b>- 35.000</b>	<b>2.000</b>	<b>- 37.000</b>	<b>- 37.000</b>		<b>- - 1.135</b>	

**Riepilogo complessivo**

	QST mq	QSP mq	QSR mq	QSR libera mq	QSR pubb. mq	abitanti
<b>DIFFERENZA TOTALE</b>	<b>-314.738</b>	<b>-142.500</b>	<b>-172.238</b>	<b>-172.238</b>	<b>-</b>	<b>-5.284</b>

**4.2.3 Modifiche Zone Omogenee F**

Vengono ridimensionate le zone F17 ed F21, introdotte le nuove Z.O. F33 - Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona ed F34 - Nuova sede IACP di cui all'art. 147 NTA.

Viene, altresì, diversamente classificata e normata la fascia costiera in zona F10, in analogia alla corrispondente fascia costiera in Z. O. B.

**4.2.4 Modifiche Mobilità ed infrastrutture**

Sono state modificate alcune previsioni viabilistiche, eliminando tratti su aree private, prevedendo nuove rotonde, recependo indicazioni di altri Enti, quali l'ASI.

**4.2.5 Modifiche Ambiti di Ristrutturazione Urbanistica con sostituzione edilizia**

A seguito dell'imposizione del vincolo di interesse culturale a cura del MIBAC, è stata variata la categoria di alcuni immobili. La gran parte degli Ambiti di RU previsti nella Variante approvata nel 2013 è stata eliminata.

**4.3 LA VARIANTE E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

Allo scopo è stata elaborata una matrice di valutazione degli effetti ambientali che correla gli interventi di trasformazione urbanistica con gli obiettivi di sostenibilità ambientale della Variante attraverso l'analisi degli indicatori di contributo (effetti delle azioni di variante). In sintesi incrociando la valutazione sintetica degli indicatori di contributo con gli interventi previsti si mette in relazione il contenuto della Variante e quindi degli ambiti di trasformazione con i loro impatti e se ne valuta la sostenibilità ambientale.

Ciascuna delle componenti ambientali, investite dall'opera, viene diversamente interessata dalle azioni di variante, potendosi avere correlazioni sia nulle (0) nel caso di assenza di correlazione, che massime: tra questi due estremi possono stabilirsi livelli intermedi di correlazione. Per la determinazione dell'influenza ponderale (importanza) si è ritenuto opportuno – per un'immediata comprensione - utilizzare il metodo indicato dall'Istituto Battelle (N. Dee et Al., 1972) che *“prevede una tecnica di confronto a coppie (matrice consistente) dei parametri, in modo da determinare l'importanza relativa a due a due (L. Fanizzi et Al., 2010)”*.

Considerati, pertanto, cinque parametri non nulli A, B, C D ed E (livelli di correlazione) ed un totale dei pesi da attribuire pari ad 1,00, si quantificano le significatività da attribuire ai parametri e se ne ricava il valore ponderale pari a:

$$A=0.51 \quad B=0.26 \quad C=0.13 \quad D=0.06 \quad E=0.03$$

**con  $A + B + C + D + E = 1,00$**

Per ogni componente, i valori dell'influenza ponderale, di ogni fattore, vanno desunti dalla seguente equazione:

$$P_{pond} = V_i \times SP_{pond} / \sum V_i \quad \text{con } SP_{pond} = 1$$

dove:

$V_i = 0,51, 0,26, 0,13, 0.06, 0.03$  sono i singoli valori numerici dei corrispondenti livelli di correlazione (A, B, C, D ed E), attribuiti agli n fattori d'impatto associati, per ciascuna delle n componenti ambientali interessate all'interazione;

$\sum V_i$  è la somma di tutti gli n valori di correlazione, valutata per ciascuna delle n componenti ambientali.

Seguendo il criterio sopra esposto vengono individuati e ponderati gli effetti/influenze delle azioni di Variante (fattori) su ciascuna componente ambientale.

Si utilizzano, inoltre, i seguenti livelli di corrispondenze:

Livello correlazione	Peso ponderale	Rango
A	0.51	Alto
B	0.26	Medio - Alto
C	0.13	Medio
D	0.06	Medio - Basso
E	0.03	Basso

Tab. 4.1 – Valori ponderali assegnati ai livelli di correlazione

I risultati, riportati nella Tabella 4.1, sono raccolti in una matrice rettangolare di ordine 5 righe e 16 colonne, tante quante sono, rispettivamente, le azioni di Variante e gli indicatori di contributo. Gli indicatori di contributo sono stati ordinati, nelle colonne, in funzione del risultato di sostenibilità atteso:

- miglioramento/ verso l'obiettivo (area verde);
- stazionarietà/allontanamento dagli obiettivi (area arancio).

Dalla summenzionata matrice si evince - per ciascuna azione della Variante - il numero degli effetti (indicatori di contributo/fattori) prodotti e la loro influenza in termini di sostenibilità ambientale.

Considerato che la variante si basa su alcuni capisaldi fondamentali quali la minimizzazione del consumo di suolo, la riqualificazione urbana dell'esistente, il miglioramento della mobilità sostenibile, si ritiene in generale che la stessa sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.

Azione Variante	Indicatore di contributo	Obiettivi di Sostenibilità Ambientale	Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra	Diminuzione emissioni di NO2 e precursori ozono	Energia prodotta da fonti rinnovabili	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria	Innovazioni di processo per diffusione di tecnologie da fonti rinnovabili	Consumo e trasformazione del suolo	Incremento dei consumi energetici e delle emissioni	Incremento consumi idrici	Aumento pressione insediativa e necessità di adeguamento sistemi depurazione	Aumento pressione insediativa e necessità adeguam. Reti di smaltim reflui urbani	Aumento produzione rifiuti	Aumento traffico veicolare	Aumento pressione insed. ed adeguam sistema viabilistico	Effetti sul paesaggio e tessuto urbano	Variazione livelli inquinamento acustico	Variazione livelli inquinam. elettromagnetico
Promozione e co - efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, edilizia residenziale e non; in stallazione sistemi regolazione, gestione ed ottimizzazione consumi energetici ed emissioni inquinanti	1 - 2 - 3 - 4		0.13	0.13	0.13	0.13	0.13	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Installazione sistemi di produzione e energia da fonti rinnovabili in associazione ad interventi di efficientamento energetico sul patrimonio pubblico	1 - 2 - 3 - 4		0.13	0.13	0.13	0.13	0.13	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Promozione de l'eco - efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici pubblici e residenziali	1 - 2 - 3 - 4		0.13	0.13	0.13	0.13	0.13	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Trasformazioni Urbanistiche previste dalla Variante: -recupero del patrimonio edilizio e riqualificazione urbana; -valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale; -cambi d'uso del patrimonio ed edilizio esistente; -realizzazione nuovo edificato con varie tipologie di destinazione (sanitario; turistico-alberghiero; sportivo; Edilizia residenziale sociale ecc)	2 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12		0.13	0.13	0.13	0.13	0.13	0.06	0.06	0.06	0.26	0.26	0.06	0.06	0.06	0.06	0.03	0.03
Trasformazioni Urbanistiche previste dalla Variante: -miglioramento della mobilità urbana attraverso nuove destinazioni a parcheggi rotazionali e d'interscambio delle aree pubbliche	2 - 6 - 12 - 13		0.13 - 0.26	0.13 - 0.26	0.06	0.00	0.06	0.06	0.06	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.03	0.00

Tab. 4.2 - Matrice delle influenze ponderali delle azioni di Variante in funzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

## 5. ANALISI DI COERENZA (Capitolo integrato a seguito di osservazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale)

### 5.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

La Variante in esame è stata elaborata in coerenza con la struttura del PUC e con gli obiettivi dallo stesso perseguiti; relativamente agli strumenti di pianificazione sovraordinati, la Variante è senz'altro coerente con il PTR e con i suoi indirizzi così come accertato dall'Ente Provincia ai sensi dell'art. 24, c. 4, della L 16/2004 e ss.mm.ii. Con atto di G.M. n. 291 del 03/10/2014 è stato approvato l'adeguamento conclusivo, formale e contenutistico del PUC al PTCP e l'introduzione di alcune norme soprattutto a tutela della Rete Ecologica e di rispetto dei carichi insediativi assegnati al Comune dallo stesso Piano Territoriale. E' stata, altresì, verificata la coerenza della Variante al Piano di Tutela delle Acque; Piano Energetico Regionale; Piano Regionale per la Tutela e Mantenimento della Qualità dell'Aria; Piano di Assetto Idrogeologico; Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni; Piano Regionale di gestione dei rifiuti, Piano di Bonifica dei siti inquinati della Regione Campania ecc). Per ciascun Piano si riporta una sintetica descrizione e a seguire la possibile interazione con i criteri di sostenibilità assunti, riportati nella successiva Tabella:

<b>Criteri/Obiettivi di sostenibilità Ambientali assunti con la Variante</b>	
1	Ridurre le emissioni di gas climalteranti
2	Migliorare la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti con particolare attenzione a PM10, NO2, e precursori dell'ozono
3	Promuovere l'uso razionale dell'energia ed una riduzione dei consumi finali
4	Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili
5	Contenere il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione
6	Riqualificare e rifunzionalizzare il tessuto urbano
7	Garantire la protezione e la valorizzazione dei contesti urbani, naturali e paesaggistici
8	Tutelare il patrimonio naturale e culturale ed incentivarne la fruizione sostenibile
9	Promuovere l'uso sostenibile del suolo con particolare attenzione alla prevenzione e/o mitigazione dei fenomeni naturali e di contaminazione
10	Perseguire un uso sostenibile delle risorse idriche
11	Favorire la riduzione della produzione di rifiuti, nonché, il recupero e riciclo
12	Migliorare la qualità dell'ambiente urbano dalle emissioni acustiche
13	Migliorare il sistema viabilistico locale e ridurre la pressione del traffico sui centri abitati

Tab. 5.1 – Criteri di sostenibilità ambientale della Variante

Ai fini della valutazione vengono adottati i seguenti criteri di giudizio:

<b>Simbolo</b>	<b>Giudizio</b>
<b>C</b>	COERENTE
<b>C.P.</b>	COERENZA PARZIALE
<b>C.I.</b>	COERENZA INDIRETTA
<b>N.C.</b>	NON COERENTE
<b>N.A.</b>	NON APPLICABILE

<p><b>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Territorio Autorità Di Bacino Ex Campania Sud</b></p>	<p>Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) rappresenta uno stralcio di settore funzionale del Piano di bacino relativo alla pericolosità ed al rischio da frana ed idraulico, contenente, in particolare, l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, nonché le relative norme di attuazione.</p> <p>Le Autorità di Bacino Regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e, d'intesa con la Regione Basilicata, l'Autorità interregionale del Fiume Sele, sono state accorpate nell'unica Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele (legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, all'art.1, comma 255).</p> <p>L'Autorità di Bacino così costituita è attualmente regolamentata da tre distinti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ex Autorità di Bacino Destra Sele, Piano per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.11; BURC n. 26 del 26 aprile 2011. Attestato del Consiglio Regionale n° 203/5 del 24.11.2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 563 del 29.10.2011;</li> <li>- ex Autorità di Bacino Sinistra Sele, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/12; BURC n.31 del 14 maggio 2012. Attestato del Consiglio Regionale n° 366/1 del 17.07.2014 di approvazione della D.G.R.C. n° 486 del 21.09.2012;</li> <li>- ex Autorità Interregionale del Fiume Sele, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.20 del 18/09/2012 GURI n 247 del 22.10.12.</li> </ul> <p>Con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n. 22 del 02.08.2016, è stato adottato in via definitiva il "Testo Unico delle Norme di Attuazione dei PSAI per il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele" entrato in vigore dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n° 190 del 16 Agosto 2016</p>	<p>Le norme e la relativa cartografia del PSAI assumono valore di prescrizioni vincolanti, ed è quindi conseguente l'adeguamento, da parte degli Enti Territoriali, della propria strumentazione urbanistica alle disposizioni del Piano, ai sensi dell'articolo 65 commi 4, 5 e 6 e dell'articolo 68 comma 3 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 11 della L. R. n. 8/94</p> <p>La Carta dei Vincoli del Comune di Salerno, continuamente aggiornata, lo riporta integralmente.</p>
<p><b>PSEC – Piano Stralcio per l'Erosione Costiera</b></p>	<p>Il Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC) riguarda gli aspetti del rischio da erosione relativo alla fascia costiera della Regione Campania; esso costituisce uno stralcio di settore funzionale del Piano di bacino e possiede valore di piano territoriale di settore.</p> <p>Con riferimento a questa Autorità, è attualmente vigente il Piano Stralcio Erosione Costiera delle sole per l'ex Autorità Sinistra Sele adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 52 del 21 dicembre 2006 Burc n.9 del 3 marzo 2008. Attestato del Consiglio Regionale n° 173/2 del 2.2.2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 2327/2007; per le Autorità ex Destra Sele ed ex Interregionale Sele vigono solo le Norme di Salvaguardia.</p>	<p>Il piano di bacino ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato. Il territorio costiero emerso è, per espressa previsione della legge Galasso e successivamente per il D.lgs. 29.10.1999 n.490 (art. 146 lett. a) da ascrivere al di là della generica individuazione della fascia costiera dei primi 300 metri come "bene" da sottoporre a vincolo paesaggistico.</p>
<p><b>Piano di Gestione Del Rischio Di Alluvione D.Lgs 49/2010</b></p>	<p>Piano di Gestione del Rischio di Alluvione art. 6 D.Lgs 49/2010- delibera comitato istituzionale n. 32 del 21 giugno 2013. Le mappe di rischio di alluvione si differenziano rispetto a quelle di rischio idraulico di cui ai vigenti PSAI e PAI delle tre Autorità di Bacino sia per un "accorpamento dei livelli di pericolosità" sia per il diverso valore attribuito al danno così come definito negli "indirizzi operativi per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvione con riferimento alla predisposizione delle</p>	<p>Non si ravvisano elementi di contrasto tra le criticità messe in evidenza nel Piano e le previsioni del PUC e della sua Variante.</p>

	mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni” redatto a conclusione del tavolo tecnico Stato-Regioni, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con ISPRA.	
<b>Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.)</b>	Il Piano regionale del settore estrattivo, approvato con Ordinanza del Commissario ad Acta n.11 del 7 GIUGNO 2006, è finalizzato all'attuazione di una politica organica di approvvigionamento e di razionale utilizzazione delle materie di cava in applicazione delle previsioni contenute nell'articolo 2 L.R. n. 54/1985 e s.m.i.. Il Piano disciplina l'esercizio dell'attività estrattiva come definita dall'articolo 1 L.R. n. 54/1985 e s.m.i., la ricomposizione ambientale e, ove possibile, la riqualificazione ambientale delle cave abusive, abbandonate e dismesse nel territorio della Regione Campania	Con nota della Giunta Regionale della Campania, Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere Acque Minerali e Termali, Miniere e Risorse Geotermiche n. 0997647 del 30/11/2006 è stato dichiarato che “non sussistono conflittualità, incompatibilità ovvero macroscopiche incongruenze delle previsioni operate dal Piano Regionale Attività Estrattive”
<b>Piano di Gestione delle Acque Distretto Idrografico Appennino meridionale</b>	Il Piano di Gestione Acque (Distretto Idrografico Appennino Meridionale) adottato il 17 dicembre 2015 ed approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato è il risultato del lavoro svolto dalle Autorità di Distretto in collaborazione con le Regioni per l'attuazione degli obblighi previsti dalla Direttiva 2000/60/CE. Rappresenta lo strumento attraverso cui: - raggiungere gli obiettivi ambientali stabiliti per i corpi idrici del Distretto; - integrare: 1) lo stato conoscitivo delle acque, 2) le azioni che dovrebbero concorrere al raggiungimento degli obiettivi di qualità, ovvero, uso sostenibile della risorsa, tutela, protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri, nonché, dello stato ecologico delle acque sotterranee e superficiali, mitigazione dalle inondazioni.	Il PUC e la sua Variante parziale, per quanto di competenza, perseguono già azioni di protezione/tutela della risorsa idrica e di riduzione dei consumi idrici.
<b>Piano Regionale della Tutela delle Acque</b>	Il Piano, adottato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1220 del 06/07/2007 (BURC n. 46/20.08.07), individua, in relazione alla specifica destinazione e sulla base dell'analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica sullo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei, gli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici, gli interventi volti a garantire il loro raggiungimento o mantenimento, le misure di tutela qualitativa e quantitativa tra loro integrate, nonché le aree sottoposte a specifica tutela..	Il PUC e la sua Variante parziale, per quanto di competenza, perseguono già azioni di protezione e della risorsa idrica e di riduzione dei consumi idrici. Con Delibera della Giunta Regionale n. 830 del 28/12/2017 è stato approvato il processo di riesame ed aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2018) della Regione Campania.
<b>Piano Energetico Ambientale Regionale</b>	Con DGR n. 363 del 20/06/2017 si è preso atto del “Piano Energetico Ambientale Regionale” redatto dal Tavolo Tecnico di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 166 del 21/07/2016, preliminare alla definizione del piano regionale in via di adozione. Il PEAR si propone come un contributo alla programmazione energetico-ambientale del territorio, con l'obiettivo finale di pianificare lo sviluppo delle FER, rendere energeticamente efficiente il patrimonio edilizio e produttivo esistente, anche nell'ambito di programmi di rigenerazione urbana, programmare lo sviluppo delle reti distributive al servizio del territorio, in un contesto di valorizzazione delle eccellenze tecnologiche territoriali, disegnare un modello di sviluppo costituito da piccoli e medi impianti allacciati a reti intelligenti ad alta capacità, nella logica della smart grid diffusa. Il presente documento va tuttavia considerato come preliminare rispetto alla redazione del Piano Energetico Ambientale Regionale della Campania, e ha la finalità di definirne gli orientamenti generali, presentando un primo quadro, seppure provvisorio e incompleto, di obiettivi, strategie ed azioni. In particolare, il documento si concentra sui settori della PA, dell'edilizia residenziale, delle fonti rinnovabili e delle reti di trasmissione elettrica.	Con delibera n. 50 del 15.11.2010 è stato approvato il Piano Energetico Comunale, finalizzato all'individuazione del bilancio energetico e alla programmazione di interventi tesi al risparmio energetico e all'uso di fonti rinnovabili
<b>Piano Regionale</b>	La Regione Campania ha adottato il "Piano regionale di	Con Deliberazione di Giunta Comunale

<p><b>di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'aria</b></p>	<p>risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 167 del 14/02/2006 e pubblicato sul BURC numero speciale del 5/10/2007, con gli emendamenti approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 27/06/2007. Il Piano, nelle more del suo aggiornamento, è stato integrato con la Delibera della Giunta Regionale n. 811 del 27/12/2012 (misure aggiuntive volte al contenimento dell'inquinamento atmosferico); con la Delibera della Giunta Regionale n. 683 del 23/12/2014, il Piano è stato ulteriormente integrato con la nuova zonizzazione regionale ed il nuovo progetto di rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria. Successivamente con DGR n. 226 del 26/04/2017 VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DI SPESA DEL BILANCIO GESTIONALE 2017/2019, ASSEGNATI ALLA DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA, PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E DEL PIANO DELLA QUALITA' DELL'ARIA.</p>	<p>n. 117 del 16/05/2014 è stato approvato il Piano di azione Comunale che prevede l'attivazione di vari interventi finalizzati a mantenere i livelli di inquinanti nei limiti di legge previsti dalla normativa di settore</p>
<p><b>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani</b></p>	<p>Con Deliberazione n. 685 del 6 dicembre 2016, la Giunta regionale della Campania ha adottato gli atti di aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016", come modificati dalla proposta di emendamento presentato in sede di discussione. Il lavoro di aggiornamento del PRGRU parte dalle Linee di Indirizzo programmatiche approvate con la Delibera della Giunta Regionale n. 381 del 07/08/2015, in cui sono fornite indicazioni di massima sui livelli di raccolta differenziata da raggiungere entro il 2019 e sono stimati i fabbisogni di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, di discarica e di incenerimento. Le principali priorità sono di seguito sintetizzate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4 incremento della raccolta differenziata fino al 65% da perseguirsi mediante il ricorso privilegiato a raccolte domiciliari; la promozione di centri di raccolta; l'implementazione di sistemi di incentivazione per gli utenti del servizio; la predisposizione di linee-guida per uniformare le raccolte sul territorio; la formazione e l'informazione degli utenti;</li> <li>5 finanziamento e realizzazione di impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio di consorzi di Comuni;</li> <li>6 identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento della frazione umida tritovagliata a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione nel rispetto delle disposizioni fissate nel D.Lgs. 36/2003.</li> </ol> <p>L'aggiornamento del PRGRU individua diverse ipotesi di sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti urbani per il periodo 2016-2020 definendo in particolare alcuni scenari di gestione (del ciclo dei rifiuti urbani) che si differenziano in base:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>7 al tipo di gestione dei rifiuti urbani non differenziati (tipo A - Linee di indirizzo - DGR n. 381/2015, tipo B - Bilanci di materia del PRGRU 2012, tipo C - Utilizzo combinato degli impianti TMB e dell'inceneritore).</li> <li>8 alle percentuali di raccolta differenziata raggiunte a livello regionale (55% - 60% - 65%).</li> </ol> <p>All'esito delle analisi effettuate lo scenario di Piano prescelto è quello che punta al raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro il 2019 e tratta la gestione dei rifiuti urbani non differenziati in impianti di trattamento meccanico-biologico e TMV.</p>	<p>La pianificazione urbanistica comunale persegue gli stessi obiettivi e strategie che favoriscono la riduzione della produzione di rifiuti urbani, l'incremento della raccolta differenziata, la realizzazione di impianti di compostaggio della frazione organica.</p>
<p><b>Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione</b></p>	<p>Il Piano Regionale di Bonifica, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 129 del 27.05.2013, approvato in Consiglio Regionale il 25.10.2013 e pubblicato sul BURC n. 30 del 05/06/2013, è lo strumento di programmazione e pianificazione</p>	<p>La Variante al PUC recepisce e censisce i siti potenzialmente inquinati presenti sul territorio comunale</p>

<b>Campania</b>	<p>previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica. Il Piano, i cui dati sono aggiornati alla data di settembre 2010, è strutturato in 3 diversi elenchi:</p> <p>9 Anagrafe dei Siti da Bonificare (ASB): contiene, ai sensi dell'art. 251 del D.Lgs. n.152/06, l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché gli interventi realizzati nei siti medesimi;</p> <p>10 Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC): contiene l'elenco dei siti di interesse regionale, per i quali sia stato accertato il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC);</p> <p>11 Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nei Siti di Interesse Nazionale (CSPC SIN): contiene l'elenco dei siti censiti ricadenti nel perimetro dei SIN della Regione Campania per i quali devono essere avviate, o sono in corso, le procedure di bonifica.</p>	
-----------------	---	--

Tab. 5.2 – Strumenti di pianificazione sovraordinati

<b>Obiettivi dei Piani</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>
<b>PSAI</b>													
Salvaguardia dell'assetto del bacino che tende a minimizzare i possibili danni connessi ai rischi idrogeologici, costituendo un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni, agli insediamenti, alle infrastrutture, alle attese di sviluppo economico ed in generale agli investimenti nei territori del bacino.					C	C.I.	C	C.I.	C				
<b>PSEC – Piano Stralcio per l'Erosione Costiera</b>													
Individuazione delle aree a pericolosità e a rischio di erosione costiera e scelta delle linee metodologiche appropriate per la pianificazione territoriale, la programmazione degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di rischio e la determinazione delle prescrizioni, dei vincoli e delle norme d'uso finalizzate alla conservazione della costa.					C	C.I.	C	C.I.	C				
<b>Piano di Gestione del Rischio Di Alluvione D.Lgs 49/2010</b>													
Riduzione del rischio di alluvioni ai fini della tutela della salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale e dell'attività economica					C.I.	C.I.	C	C.I.	C				
<b>Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.)</b>													
Corretto utilizzo delle estrazioni di materiali di cava compatibile con la salvaguardia dell'ambiente, del territorio nelle sue componenti fisiche, biologiche, paesaggistiche, monumentali.					C.I.		C	C.I.	C.I.				
<b>Piano di Gestione delle Acque Distretto Idrografico</b>					C				C.I.	C			
Gli obiettivi generali del Piano di Gestione sono fissati dalla Direttiva 2000/60/CE all'art. 1 ed all'art. 4; nello specifico, per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale tali obiettivi sono raccolti e sintetizzati in quattro punti: - uso sostenibile della risorsa acqua; - tutela, protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici e terrestri e delle zone umide; - tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque sotterranee e delle acque superficiali; - mitigazione degli effetti di inondazioni e siccità.					C				C.I.	C			
<b>Piano Regionale Tutela delle Acque</b>													
Tutela qualitativa e quantitativa dei sistemi idrici, a scala regionale e di bacino idrografico.							C			C			
<b>Piano Energetico Ambientale Regionale</b>													
Pianificare lo sviluppo delle FER, rendere energeticamente efficiente il patrimonio edilizio e produttivo esistente, programmare lo sviluppo delle reti distributive al servizio del territorio e disegnare un modello di sviluppo costituito da piccoli e medi impianti allacciati a reti "intelligenti" ad alta capacità, nella logica della smart grid diffusa.	C.I.	C.I.	C	C		C	C.I.					C.I.	

<b>Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'aria</b>														
Risanamento della qualità dell'aria nelle zone dove si sono superati i limiti previsti dalla normativa o vi è un forte rischio di superamento e mantenimento/miglioramento della qualità dell'aria, nel restante territorio, attraverso misure di contenimento e di riduzione delle emissioni da traffico, industriali e diffuse, che portino a conseguire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa.	C	C	C.I.			C.I.	C.I.					C.I.	C.I.	
<b>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani</b>														
Valorizzazione ed implementazione della raccolta differenziata e razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti.	C	C	C.I.			C.I.						C	C.I.	C.I.
<b>Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania</b>														
Eliminare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo da prevenire e/o limitare efficacemente i rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti alla contaminazione del suolo. Il ripristino dei suoli degradati deve essere portato ad un livello di funzionalità tale da essere almeno compatibile con l'utilizzo attuale e l'utilizzo futuro della risorsa.					C.I.		C	C.I.		C	C.I.	C.I.		

Tab. 5.3 – dei criteri di sostenibilità della Variante con i Piani sovraordinati

## 5.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA

### ▪ 5.2.1 Gli Obiettivi Strategici del PUC

Gli obiettivi strategici del PUC, fin dalla sua approvazione (2006), hanno coniugato le esigenze di sviluppo della città in funzione dei principi della sostenibilità ambientale con gli strumenti che rendono effettivamente realizzabili le scelte di piano.

Essi sono così articolati:

#### **A Centralità dello spazio e rafforzamento dell'identità urbana**

- A.1 Uso sostenibile del territorio
- A.2 Incentivare la sostituzione edilizia
- A.3 Acquisire standard per la città costruita
- A.4 Centro storico coniugare conservazione e innovazione
- A.5 Uguaglianza ed inclusione sociale
- A.6 Potenziare il sistema infrastrutturale

#### **B Tutela del paesaggio**

- B.1 Rafforzare identità dei rioni collinari
- B.2 Tutelare le zone agricole
- B.3 Tutelare il patrimonio boschivo e forestale
- B.4 Rinaturalizzare le sponde dei fiumi dei torrenti e dei corsi d'acqua
- B.5 Caratterizzare il water - front
- B.6 Promuovere la qualità dell'architettura

#### **C Tutela del territorio**

- C.1 Contenimento dei rischi idrogeologici
- C.2 Contenimento del consumo di terreno edificabile
- C.3 Contenimento dei fenomeni erosivi della costa

#### **D Sviluppo socio economico**

- D.1 Dimensionamento demografico del PUC
- D.2 Politiche della residenza
- D.3 Politiche delle attività produttive
- D.4 Politiche turistiche

#### **E Equità urbanistica**

- E.1 La perequazione

### ▪ 5.2.2 La Variante Parziale al PUC 2012

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 21 /01/2013 è stata approvata, con le modalità previste dall'art.3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.5/2011, la Variante Parziale al PUC 2012. Detta variante parziale ha incluso, tra le sue finalità, la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e soprattutto il superamento di alcune criticità registratesi nell'attuazione dei Comparti (emerse nel periodo di vigenza del PUC 2007 – 2012) lasciandone inalterate le componenti strutturali e programmatiche/operative. Detta variante ha tenuto conto anche dell'intervenuto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio Provinciale in data 30/03/2012.

### ▪ 5.2.3 Altri Piani di Settore

Si è provveduto altresì a valutare la coerenza tra gli obiettivi definiti dalla variante e quelli degli ulteriori piani di settore, di medesimo livello, di seguito individuati:

- Piano Urbano del Traffico (PUT);
- Piano Energetico Comunale (PEC);
- Piano di Zonizzazione Acustica (PZA).
- Piano Comunale di Protezione Civile.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<b>A Centralità dello spazio e rafforzamento dell'identità urbana</b>													
A.1 Uso sostenibile del territorio	C.I.	C.I.			C	C	C.I.	C.I.	C	C	C.I.	C.I.	C.I.
A.2 Incentivare la sostituzione edilizia	C.I.	C.I.	C	C	C	C	C.I.	C.I.	C.I.	C.I.	C.I.	C.I.	C.I.
A.3 Acquisire standard per la città costruita					C.I.	C						C.I.	C.I.
A.4 Centro storico coniugare conservazione e innovazione						C	C.I.	C				C.I.	C.I.
A.5 Uguaglianza ed inclusione sociale								C					
A.6 Potenziare il sistema infrastrutturale	C.I.	C.I.				C.I.		C.I.				C	C
<b>B Tutela del paesaggio</b>						C	C	C.I.	C.I.				
B.1 Rafforzare identità dei rioni collinari													
B.2 Tutelare le zone agricole					C.I.	C.I.	C	C.I.					
B.3 Tutelare il patrimonio boschivo e forestale		C.I.			C	C.I.	C	C	C.I.				
B.4 Rinaturalizzare le sponde dei fiumi dei torrenti e dei corsi d'acqua					C.I.		C	C	C	C.I.			
B.5 Caratterizzare il water - front					C	C.I.	C	C.I.	C	C.I.			
B.6 Promuovere la qualità dell'architettura						C.I.	C.I.	C					
<b>C Tutela del territorio</b>													
C.1 Contenimento dei rischi idrogeologici					C	C.I.	C.I.	C.I.	C				
C.2 Contenimento del consumo di terreno edificabile					C	C.I.	C.I.	C.I.	C				
C.3 Contenimento dei fenomeni erosivi della costa					C	C.I.	C.I.	C.I.	C				
<b>D Sviluppo socio economico</b>													
D.1 Dimensionamento demografico del PUC			C.I.	C.I.	C.I.	C.I.							
D.2 Politiche della residenza	C.I.	C.I.	C.I.	C.I.									
D.3 Politiche delle attività produttive	C.I.	C.I.	C.I.	C.I.						C.I.	C.I.	C.I.	C.I.
D.4 Politiche turistiche		C.I.						C.I.		C.I.	C.I.	C.I.	C.I.
<b>E Equità urbanistica</b>													
E.1 La perequazione						C	C.I.	C.I.					
<b>Obiettivi PUC</b>													
<b>Criteri sostenibilità assunti con la Variante</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>

Tab. 5.4 Elementi di coerenza interna della Variante con il PUC

<b>Obiettivi dei Piani</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>
<b>Piano Urbano del Traffico (PUT)</b>													
Gli obiettivi sono finalizzati ad ottenere: 1) il miglior amento delle condizioni di circolazione; 2) il miglior amento della sicurezza stradale 3) la riduzione degli inquinanti atmosferico ed acustico 4) il risparmio energetico; in conformità con gli strumenti urbanistici e nel rispetto dei valori ambientali.	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>			<b>C.I.</b>	<b>C.I.</b>					<b>C</b>	<b>C</b>
<b>Piano Energetico Comunale (PEC)</b>													
Individuazione del bilancio energetico e programmazione di interventi tesi al risparmio energetico ed all'uso di fonti rinnovabili, con conseguenti ripercussioni positive sulla tutela dell'ambiente.	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>		<b>C.I.</b>	<b>C.I.</b>	<b>C.I.</b>					
<b>Piano di zonizzazione acustica (PZA)</b>													
Gli obiettivi del Piano consistono nel: 1) prevenire il deterioramento di zone non inquinate da un punto di vista acustico e risanare quelle ove sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti dannosi per la salute della popolazione residente; 2) costituire elemento di riferimento per una corretta pianificazione delle nuove aree di sviluppo urbanistico; 3) far fronte all'esigenza, da parte degli insediamenti produttivi esistenti, di conoscere i valori massimi di emissione acustica da rispettare nei confronti dell'ambiente esterno.						<b>C.I.</b>	<b>C.I.</b>	<b>C.I.</b>				<b>C</b>	
<b>Piano di Protezione Civile Comunale</b>													
L'obiettivo fondamentale è quello di garantire la risposta all'emergenza, nonché, il coordinamento delle attività di gestione della stessa ai diversi livelli di responsabilità, in funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento, nonché della capacità di risposta del sistema locale.	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>

Tab. 5.5 – Elementi di coerenza interna della Variante con i Piani comunali di settore

## 6. ANALISI E STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI INDOTTI DALLE AZIONI E DAGLI INTERVENTI DI VARIANTE

### 6.1 I POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Ai fini della stima degli impatti indotti dagli interventi di trasformazione urbanistica della Variante si è proceduto ad associare a ciascun fattore di impatto o di contributo (della Variante) possibili scenari di riferimento a cui si farà corrispondere valori di influenza con rango pari a quelli utilizzati per la sostenibilità ambientale (vedi tabella 4.1).

Valore di influenza	Rango
<b>A</b>	<b>Alto</b>
<b>B</b>	<b>Medio - Alto</b>
<b>C</b>	<b>Medio</b>
<b>D</b>	<b>Medio - Basso</b>
<b>E</b>	<b>Basso</b>

Tab. 6.1 - Rango dei valori di influenza relativi ai fattori di impatto o contributo della Variante  
I possibili scenari che verranno poi riportati nella matrice ponderale sono:

Fattori di impatto/contributo delle azioni di Variante	Possibili scenari
<b>Emissione di gas inquinanti/effetto serra</b>	Superamento della soglia normativa delle concentrazioni di inquinanti
	Rispetto limiti concentrazioni inquinanti da normativa vigente
	Riduzione delle concentrazioni inquinanti
<b>Energia primaria</b>	Riduzione dei consumi finali di energia
	Capacità addizionale di produzione da fonti energetiche rinnovabili,
<b>Consumo di suolo</b>	Aumento superficie di espansione urbana
	Aumento aree antropizzate
	Riduzione di superfici ecosistemiche/vincolate/boscate
	Modificazioni sensibili in aree a rischio idrogeologico idraulico
	Alterazione dell'assetto del territorio
<b>Componente idrica</b>	Interferenza con il sistema idrico superficiale principale (corpi idrici principali e secondari)
	Interferenza con il sistema idrico sotterraneo
<b>Consumi idrici</b>	Perdita in rete
	Qualità del sistema di depurazione
<b>Emissioni sonore</b>	Superamento dei valori limite di immissione
	Rispetto limiti normativi
	Aumento transito in centro abitato
	Aumento della congestione della rete viaria di trasporto
	Miglioramento sistema viabilità
<b>Rifiuti</b>	Aumento produzione rifiuti

Tab. 6.2 – Possibili scenari correlati ai fattori di impatto della Variante

A fini cautelativi sono stati associati a ciascuno degli scenari previsti valori di influenza dei fattori di impatto o contributo più severi.

Fattori d'impatto		Emissioni gas inquinanti/effetti o serra			Energia primaria		Consumo di suolo					Componente idrica		Consumi idrici		Emissioni sonore					Rifiuti
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Componenti ambientali	Qualità aria	D	C	D	C	D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	D	0	0
	Clima	E	C	D	C	D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Suolo/Sottosuolo	0	0	0	0	0	C	C	D	C	D	D	D	0	0	0	0	0	0	0	0
	Ambiente idrico	0	0	0	0	0	D	D	D	C	D	D	C	C	C	0	0	0	0	0	0
	Rumore	0	0	0	0	0	E	E	0	0	E	0	0	0	0	D	D	C	C	D	C
	Rifiuti	0	0	0	0	0	D	D	0	0	D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fattori d'impatto		Emissioni gas inquinanti/effetti o serra			Energia primaria		Consumo di suolo					Componente idrica		Consumi idrici		Emissioni sonore					Rifiuti
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Componenti ambientali	Qualità aria	0.06	0.13	0.06	0.13	0.06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0.06	0	0
	Clima	0.03	0.13	0.06	0.13	0.06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Suolo/Sottosuolo	0	0	0	0	0	0.13	0.13	0.06	0.13	0.06	0.06	0.06	0	0	0	0	0	0	0	0
	Ambiente idrico	0	0	0	0	0	0.06	0.06	0.06	0.13	0.06	0.06	0.13	0.13	0.13	0	0	0	0	0	0
	Rumore	0	0	0	0	0	0.03	0.03	0	0	0.03	0	0	0	0	0.06	0.06	0.13	0.13	0.06	0.13
	Rifiuti	0	0	0	0	0	0.06	0.06	0	0	0.06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Matrici delle influenze ponderali (Pi) dei fattori di impatto o contributo della variante per ciascuno degli scenari previsti

### Attribuzione dei valori di magnitudo per ciascuno degli scenari previsti

scenari

1. Superamento della soglia normativa delle concentrazioni di inquinanti
2. Rispetto limiti concentrazioni inquinanti da normativa vigente
3. Riduzione delle concentrazioni inquinanti
4. Riduzione dei consumi finali di energia
5. Capacità addizionale di produzione da fonti energetiche rinnovabili
6. Aumento superficie di espansione urbana
7. Aumento aree antropizzate
8. Riduzione di superfici ecosistemiche/vincolate/boscate
9. Modificazioni sensibili in aree a rischio idrogeologico idraulico
10. Alterazione dell'assetto del territorio
11. Interferenza con il sistema idrico superficiale principale (corpi idrici principali e secondari)
12. Interferenza con il sistema idrico sotterraneo
13. Perdita in rete
14. Qualità del sistema di depurazione
15. Superamento dei valori limite di immissione
16. Rispetto limiti normativi
17. Aumento transito in centro abitato
18. Aumento della congestione della rete viaria di trasporto
19. Miglioramento sistema viabilità
20. Aumento produzione rifiuti

valori di magnitudo

Basso/non rilevante	0 - 2
Medio – basso/poco rilevante	2 – 4
Medio /mediamente rilevante	4 - 6
Medio – alto/ rilevante	6 – 8
Alto / significativo	8 - 10

Si può definire "impatto elementare su ogni singola componente (Ie) il prodotto della matrice ponderale per la magnitudo secondo la relazione:

$$Ie = S1n = P_i \times M_i$$

La sommatoria degli rappresenta l'impatto complessivo della variante sul sistema ambientale nella sua globalità. Sviluppato il sistema di equazione per ogni componente si ottiene il valore dell'impatto elementare di progetto per ognuna di essa:

Componente ambientale	Qualità aria			
	Scenari possibili	Livelli di correlazione $V_i$	Valori di influenza $P_i = V_i \times S_{P_i} / S_{V_i}$	Magnitudo stimata
1	0.06	0.14	3	0.42
2	0.13	0.29	5	1.45
3	0.06	0.14	3	0.42
4	0.13	0.29	5	1.45
5	0.06	0.14	3	0.42
6	0	0	1	0
7	0	0	1	0
8	0	0	1	0
9	0	0	1	0
10	0	0	1	0
11	0	0	1	0
12	0	0	1	0
13	0	0	1	0
14	0	0	1	0

15	0	0	1	0
16	0	0	1	0
17	0	0	1	0
18	0	0	1	0
19	0	0	1	0
20	0	0	1	0
	<b>SVi= 0.44</b>	<b>SP<sub>i</sub>=1</b>		<b>I<sub>e</sub>=S<sub>i</sub><sup>n</sup> = P<sub>i</sub> x M<sub>i</sub> = 4.16</b>

Componente ambientale		Clima		
Scenari possibili	Livelli di correlazione Vi	Valori di influenza P <sub>i</sub> = Vi x SP <sub>i</sub> /S Vi	Magnitudo stimata	Contributi d'impatto
1	0.03	0.07	1	0.07
2	0.13	0.32	5	1.6
3	0.06	0.15	3	0.45
4	0.13	0.32	5	1.6
5	0.06	0.15	3	0.45
6	0	0	1	0
7	0	0	1	0
8	0	0	1	0
9	0	0	1	0
10	0	0	1	0
11	0	0	1	0
12	0	0	1	0
13	0	0	1	0
14	0	0	1	0
15	0	0	1	0
16	0	0	1	0
17	0	0	1	0
18	0	0	1	0
19	0	0	1	0
20	0	0	1	0
	<b>SVi= 0.41</b>	<b>SP<sub>i</sub>=1</b>		<b>I<sub>e</sub>=S<sub>i</sub><sup>n</sup> = P<sub>i</sub> x M<sub>i</sub> = 3.49</b>

Componente ambientale		Suolo/sottosuolo		
Scenari possibili	Livelli di correlazione Vi	Valori di influenza P <sub>i</sub> = Vi x SP <sub>i</sub> /S Vi	Magnitudo stimata	Contributi d'impatto
1	0	0	1	0
2	0	0	1	0
3	0	0	1	0
4	0	0	1	0
5	0	0	1	0
6	0.13	0.17	6	1.02
7	0.13	0.17	6	1.02
8	0.06	0.086	6	0.52
9	0.13	0.17	6	1.02
10	0.13	0.17	6	1.02
11	0.06	0.086	1	0.52
12	0.06	0.086	6	0.52
13	0	0	1	0
14	0	0	1	0
15	0	0	1	0
16	0	0	1	0
17	0	0	1	0
18	0	0	1	0
19	0	0	1	0
20	0	0	1	0
	<b>SVi= 0.70</b>	<b>SP<sub>i</sub>=1</b>		<b>I<sub>e</sub>=S<sub>i</sub><sup>n</sup> = P<sub>i</sub> x M<sub>i</sub> = 5.64</b>

Componente ambientale		Ambiente Idrico		
Scenari possibili	Livelli di correlazione Vi	Valori di influenza P <sub>i</sub> = Vi x SP <sub>i</sub> /S Vi	Magnitudo stimata	Contributi d'impatto

1	0	0	1	0
2	0	0	1	0
3	0	0	1	0
4	0	0	1	0
5	0	0	1	0
6	0.06	0.05	4	0.2
7	0.06	0.05	4	0.2
8	0.06	0.05	4	0.2
9	0.13	0.11	6	0.66
10	0.06	0.05	4	0.2
11	0.06	0.05	4	0.2
12	0.13	0.11	6	0.66
13	0.13	0.11	6	0.66
14	0.13	0.11	6	0.66
15	0	0	1	0
16	0	0	1	0
17	0	0	1	0
18	0	0	1	0
19	0	0	1	0
20	0	0	1	0
	<b>SVi= 1.22</b>	<b>SPi=1</b>		<b>I<sub>e</sub>=S<sub>1</sub><sup>n</sup> = P<sub>i</sub> x M<sub>i</sub> = 3.64</b>

Componente ambientale	Rumore			
Scenari possibili	Livelli di correlazione Vi	Valori di influenza P <sub>i</sub> = Vi x SP <sub>i</sub> /S Vi	Magnitudo stimata	Contributi d'impatto
1	0	0	1	0
2	0	0	1	0
3	0	0	1	0
4	0	0	1	0
5	0	0	1	0
6	0.03	0.02	2	0.04
7	0.03	0.02	2	0.04
8	0	0	1	0
9	0	0	1	0
10	0.03	0.02	2	0.04
11	0	0	1	0
12	0	0	1	0
13	0	0	1	0
14	0	0	1	0
15	0.06	0.05	4	0.2
16	0.13	0.11	6	0.66
17	0.13	0.11	6	0.66
18	0.13	0.11	6	0.66
19	0.13	0.11	6	0.66
20	0.13	0.11	6	0.66
	<b>SVi= 1.22</b>	<b>SPi=1</b>		<b>I<sub>e</sub>=S<sub>1</sub><sup>n</sup> = P<sub>i</sub> x M<sub>i</sub> = 3.62</b>

Componente ambientale	Rifiuti			
Scenari possibili	Livelli di correlazione Vi	Valori di influenza P <sub>i</sub> = Vi x SP <sub>i</sub> /S Vi	Magnitudo stimata	Contributi d'impatto
1	0	0	1	0
2	0	0	1	0
3	0	0	1	0
4	0	0	1	0
5	0	0	1	0
6	0.06	0.3	3	0.9
7	0.06	0.3	3	0.9
8	0	0	1	0
9	0	0	1	0
10	0.06	0.3	3	0.9
11	0	0	1	0
12	0	0	1	0

13	0	0	1	0
14	0	0	1	0
15	0	0	1	0
16	0	0	1	0
17	0	0	1	0
18	0	0	1	0
19	0	0	1	0
20	0	0	1	0
	<b>SV<sub>i</sub>= 0.18</b>	<b>SP<sub>i</sub>=1</b>		<b>I<sub>e</sub>=S<sub>i</sub><sup>n</sup> = P<sub>i</sub> x M<sub>i</sub> = 2.7</b>

Tab. 6.3 Valori dei contributi dei singoli scenari e dell'impatto elementare specifico sulle componenti ambientali

Componenti Ambientali	Valori Impatti Elementari		
	Minimi	Previsti	Massimi
Qualità dell'aria	0.1	<b>4.16</b>	9.9
Clima	0.1	<b>3.49</b>	9.9
Suolo/sottosuolo	0.1	<b>5.64</b>	9.9
Ambiente idrico	0.1	<b>3.64</b>	9.9
Rumore	0.1	<b>3.62</b>	9.9
Rifiuti	0.1	<b>2.7</b>	9.9

Tab. 6.4 Valori degli impatti elementari generati per singola componente ambientale

Nella tabella 6.2 oltre ai valori degli impatti elementari di progetto sono riportati - per ogni componente ambientale - anche i corrispondenti valori minimi e massimi, ottenuti con l'impiego, rispettivamente, delle magnitudo minime e massime di ciascun fattore.

I dati sopra riportati evidenziano che alla componente suolo sottosuolo compete l'impatto più elevato pari a 5.64, valore circa 56 volte maggiore rispetto alla condizione meno sfavorevole (0.1) ma comunque lontano di circa la metà dalla situazione più pregiudizievole (9.9 - 10). Trattasi di un impatto mediamente rilevante attenuabile/moderabile con interventi di mitigazione. Per le restanti componenti, i cui valori di impatto corrispondenti sono compresi tra 2.7 e 4.16 si può ritenere che la variante vi incida in maniera comunque modesta se rapportata ai valori massimi della summenzionata tabella.

## 6.2 ANALISI DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

Considerati gli obiettivi della Variante contenuti nella Relazione illustrativa al Documento di Piano non si è proceduto ad indagare soluzioni alternative, ritenendo le scelte progettuali della variante come le migliori dal punto di vista della protezione ambientale e della sostenibilità. Difatti le scelte perseguite dalla variante - come ampiamente descritto nella Relazione illustrativa del Documento di Piano intervengono - principalmente - con una riduzione del consumo di suolo derivante dalla eliminazione di alcune previsioni insediative. In sintesi tutte le implementazioni sono ricondotte ad una "riserva delle Superfici Lorde di Solaio" già previste dal Piano cui si potrà attingere fino ad esaurimento - bilanciando - gli standard correlati, senza che ciò determini una variazione in aumento delle previsioni localizzative e del bilancio di Piano. Ciò ha determinato una riduzione di Superficie Territoriale non più destinata a trasformazione edilizia a carattere privato; inoltre sono state destinate al miglioramento qualitativo dell'edificato esistente Superfici Lorde di Solaio a destinazione residenziale derivante dalla soppressione e/o modifica di Comparti.

Le finalità di tali scelte rispecchiano ampiamente tutte le norme di riqualificazione urbana volte alla riduzione del consumo di suolo e riqualificazione del suolo degradato.

## 6.3 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Dall'analisi dei dati elaborati nei paragrafi precedenti non emergono effetti ambientali negativi di rilievo, quali diretta conseguenza delle azioni di variante; piuttosto molte strategie pianificatorie possono considerarsi veri e propri elementi di riduzione degli effetti negativi delle scelte adottate (veri e propri interventi di mitigazione). In particolare per la componente Suolo - cui compete il valore di impatto più alto - le scelte progettuali non prevedono nuovo consumo di suolo, così come si evince dalla Relazione illustrativa al Documento di Piano; tutte le implementazioni edilizie,

infatti, sono ricondotte ad una “riserva delle Superfici Lorde di Solaio” già previste dal PUC, cui si potrà attingere fino ad esaurimento - con il dovuto bilanciamento con gli standard correlati - senza che ciò determini una variazione in aumento delle previsioni localizzative e del bilancio di Piano.

## **7. ANALISI E CONTRODEDUZIONI DEI PARERI PERVENUTI**

I pareri degli SCA sono stati acquisiti dalla Autorità Competente (A.C.) che ha preso atto delle richieste attinenti alla procedura di VAS in quanto incidono sulle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale e possono contribuire a un eventuale miglioramento dell'impostazione della variante coerentemente con il quadro di Valutazione ambientale e territoriale impostato. Essi sono stati opportunamente controdedotti dall'Autorità Proponente.

## **8. IL PIANO DI MONITORAGGIO**

### *8.1 GLI INDICATORI AMBIENTALI ED IL SISTEMA DI MONITORAGGIO*

La progettazione del sistema di monitoraggio ambientale è stata avviata a partire dagli Indicatori individuati nel “Rapporto di monitoraggio PUC \_Variante Parziale 2012” – 2017 che può considerarsi una valutazione ex – ante dello stato ambientale da cui prende avvio la Variante in esame.

Pertanto il sistema di monitoraggio è stato costruito individuando indicatori che descrivono il contributo delle azioni della Variante in funzione obiettivi di sostenibilità, ovvero, utilizzando indicatori di contributo (effetti delle azioni del piano) elaborati a partire dagli indicatori di processo della Variante stessa. Tali indicatori di contributo correlati ad indicatori di contesto verificano il trend evolutivo dello stato delle componenti ambientali rispetto al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità della Variante.

Le tabelle che seguono contengono in dettaglio gli indicatori ambientali (o di contesto) individuati per ciascun obiettivo specifico, in associazione agli indicatori di programma (o di processo/prestazionali).

Obiettivo Variante	Tipologia azione Variante	Indicatore di processo della Variante	Componente ambientale	Indicatore di contributo alla variazione del contesto (effetti delle azioni della Variante)	Indicatore di contesto	Criteri/Obiettivo di sostenibilità ambientale
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Promozione dell'eco – efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, edilizia residenziale e non - attraverso l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio ed ottimizzazione di consumi energetici e delle emissioni inquinanti (Recupero del patrimonio edilizio e la riqualificazione urbana)	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria  Diminuzione annuale stimata di gas ad effetto serra	Clima/Energia  Aria	Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra (TeqCO2/anno)  Diminuzione delle emissioni di NO2 e precursori dell'Ozono (TeqCO2/anno)  Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh/anno)  Diminuzione del consumo annuale di energia primaria (kW h/anno)	Emissioni totali di gas ad effetto serra  Emissioni di PM10, NO2, O3, CO  Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili  Consumo pro capite energia	Ridurre le emissioni di gas climalteranti  Migliorare la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti con particolare attenzione a PM10, NO2, e precursori dell'ozono  Promuovere l'uso razionale dell'energia ed una riduzione dei consumi finali  Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili
	Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo in associazione ad interventi di efficientamento energetico con priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (recupero del patrimonio edilizio e la riqualificazione urbana)	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria  Diminuzione annuale stimata di gas ad effetto serra  Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	Clima/Energia  Aria	Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra (TeqCO2/anno)  Diminuzione delle emissioni di NO2 e precursori dell'Ozono (TeqCO2/anno)  Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh/anno)  Diminuzione del consumo annuale di energia primaria (kW h/anno)	Emissioni totali di gas ad effetto serra  Emissioni di PM10, NO2, O3, CO  Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili  Consumo pro capite energia	Ridurre le emissioni di gas climalteranti  Migliorare la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti con particolare attenzione a PM10, NO2, e precursori dell'ozono  Promuovere l'uso razionale dell'energia ed una riduzione dei consumi finali  Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili
Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese ed integrazioni di fonti rinnovabili	Promozione dell'eco – efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici pubblici e residenziali (Recupero del patrimonio edilizio e la riqualificazione urbana)	Diminuzione annuale stimata di gas ad effetto serra	Aria	Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra (TeqCO2/anno)  Diminuzione delle emissioni di NO2 e precursori dell'Ozono (TeqCO2/anno)  Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh/anno)  Diminuzione del consumo annuale di energia primaria (kW h/anno)  Innovazioni di processo per diffusione di tecnologie da fonti rinnovabili	Emissioni totali di gas ad effetto serra  Emissioni di PM10, NO2, O3, CO  Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili  Consumo pro capite energia	Ridurre le emissioni di gas climalteranti  Migliorare la qualità dell'aria riducendo le emissioni inquinanti con particolare attenzione a PM10, NO2, e precursori dell'ozono  Promuovere l'uso razionale dell'energia ed una riduzione dei consumi finali  Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili
Utilizzo razionale delle risorse ed individuazioni di eventuali criticità dell'ambiente urbano, agricolo e naturale	Trasformazioni Urbanistiche previste dalla Variante: - recupero del patrimonio edilizio e riqualificazione urbana; - valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale; - cambi d'uso del patrimonio edilizio esistente; - realizzazione nuovo edificato	Superficie impermeabilizzata  Superficie realizzata  Variazione del flusso veicolare	Suolo  Acqua  Rifiuti  Rumore  Ambiente naturale/aree verdi urbane  Territorio, struttura urbana e Paesaggio	Consumo e trasformazione del suolo (mq)  Incremento dei consumi energetici e delle emissioni (%)  Incremento consumi idrici (%) Aumento della pressione insediativa e necessità di eventuale adeguamento dei sistemi di depurazione  Aumento della pressione insediativa e necessità di eventuale adeguamento dei sistemi delle reti di smaltimento dei reflui urbani  Aumento produzione rifiuti (%)  Aumento traffico veicolare (%)  Aumento della pressione insediativa e necessità di eventuale adeguamento del sistema viabilistico  Effetti sul paesaggio	Percentuale di superficie impermeabilizzata (%)  Nuova edificazione realizzata in ambiti di urbanizzazione consolidata (mq)  Nuova edificazione realizzata in ambiti di sviluppo insediativo (mq) Nuova edificazione realizzata con processi di recupero e riqualificazione (mq)  Indice di riqualificazione  Superficie territorio vincolato (mq)  Superficie territorio tutelato (mq)  Quantità di acqua utilizzata per usi civili (mc H2O effettivamente fornita)  Quantità di acqua utilizzata per usi industriali (mc H2O effettivamente fornita)  Quantità di acqua immessa in rete (mc H2O immessa in rete all'origine)	Contenere il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione  Riqualificare e rifunzionalizzare il tessuto urbano  Garantire la protezione e la valorizzazione dei contesti urbani, naturali e paesaggistici  Tutelare il patrimonio naturale e culturale ed incentivarne la fruizione sostenibile  Promuovere l'uso sostenibile del suolo con particolare attenzione alla prevenzione e/o mitigazione dei fenomeni naturali e di contaminazione  Perseguire un uso sostenibile delle risorse idriche  Favorire la riduzione della produzione di rifiuti, nonché, il recupero e riciclo  Migliorare la qualità dell'ambiente urbano dalle emissioni acustiche

				<p>Variazione dei livelli di inquinamento acustico (%)</p> <p>Variazione dei livelli di inquinamento elettromagnetico (%)</p>	<p>Lunghezza rete fognaria (ml)</p> <p>Rifiuti urbani totali e pro capite (t/anno)</p> <p>Rifiuti Speciali (t/anno)</p> <p>Quantità di rifiuti urbani e speciali recuperata (t/anno)</p> <p>% Raccolta differenziata</p> <p>Totale aree verde urbano fruibili (mq)</p> <p>Variazione del livello di rumore ambientale (Leq)</p> <p>Fruibilità del verde urbano (mq/residente)</p> <p>Indice di valutazione dell'equilibrio ambientale nuove aree insediative (numero)</p> <p>Rapporto spostamenti trasporto pubblico/spostamenti trasporto privato sulle tratte servite dal trasporto pubblico nel territorio comunale (numero)</p> <p>Km di nuove infrastrutture stradali realizzate (km)</p> <p>N. posti auto realizzati in parcheggi (numero)</p>	<p>Migliorare il sistema viabilistico locale e ridurre la pressione del traffico sui centri abitati</p>
--	--	--	--	---	--	---